

Modica

Suolo pubblico, alle stelle il costo del canone

La protesta. Gli aumenti, sia per l'occupazione permanente che temporanea, sfiorano il 40 per cento e la categoria non riesce a contenere le spese e l'opposizione annuncia battaglia: «Le somme superano quelle previste dalla legge»



«Chi prima pagava 100, oggi paga 400. E' una stangata al commercio e all'economia»

CONCETTA BONINI

Il sindaco Abbate ha aumentato il canone (permanente e temporaneo) di occupazione del suolo pubblico e gli ambulanti - che non sono in grado di affrontare una spesa così elevata, accresciuta fino al 400% delle precedenti - minacciando di rinunciare alla licenza.

A porre il problema all'attenzione dell'Amministrazione, del Consiglio e della città, sono i consiglieri comunali di opposizione che, su proposta del capogruppo del Pd Ivana Castello, hanno tutti unani-



memente sottoscritto una mozione finalizzata a sollecitare che della cosa si discuta immediatamente nella prossima seduta del civico consesso, fissata per il 24 luglio.

«Gli aumenti introdotti sono superiori a quelli ammessi per legge: chi prima pagava 100, oggi paga 400. Sarebbe dunque opportuno eliminare questa enorme patologia della legalità, che rappresenta anche una stangata al commercio e all'economia cittadini», denunciano Ivana Castello, Giovanni Spadaro, Filippo Agosta, Salvatore Poidomani, Marcello Medica, Tato Cavallino e Mommo Carpentieri.

Rispetto al fatto che le modifiche al regolamento siano o meno nei termini di legge, i consiglieri fanno notare che la prima anomalia consiste già nell'aver sostituito

I CONSIGLIERI chiedono il dibattito in aula: «E' opportuno eliminare questa enorme patologia della legalità»

la Tosap (tassa) con la Cosap (canone), modificando la natura del tributo. E almeno tre delle modifiche introdotte sono, secondo loro, in contrasto con gli articoli di legge: «Innanzitutto la tariffa di base, che è stata elevata dall'originario valore di 0,052 del 2012 a 0,057 nel 2014 e a 0,075 nel 2019. L'ultima decisione ha determinato una rivalutazione (aumento) dei canoni calcolabile intorno al 39%. Secondo legge sarebbe dovuta avvenire in base all'indice Istat dei prezzi al consumo. Inoltre c'è il canone per le occupazioni di durata inferiore al giorno, è stato ampliato al prezzo dell'intera giornata: quest'ulteriore aumento va considerato illegittimo perché supera il massimale introducibile in base all'aumento dell'indice Istat dei prezzi al consumo. Infine c'è il canone relativo alle concessioni temporanee inferiori alle 12 ore giornaliere, che è stato elevato applicando un moltiplicatore di 0,75 sull'importo giornaliero. Anche quest'aumento va ritenuto illegittimo e, per la stessa ragione del precedente, rimosso».

L'on. Minardo cerca di risolvere le problematiche di alcuni docenti

ADRIANA OCCHIPINTI

Sollecitato da numerosi insegnanti inseriti nelle graduatorie di terza fascia titolari della classe A65 per l'insegnamento di "Teorie e Tecniche della Comunicazione" negli indirizzi tecnici in Grafica e Comunicazione l'on. Nino Minardo ha depositato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Istruzione per chiedere di superare le enormi difficoltà riscontrate per l'insegnamento da questa categoria di docenti.

«Nel 2016 un decreto del presidente della Repubblica istituisce 11 nuove classi di concorso, tra cui la A65 "Teoria e tecnica della comunicazione", secondo cui i titolari della A65, possono insegnare esclusivamente "teoria della comunicazione" presso gli istituti tecnici, settore tecnologico, ma, inspiegabilmente, non possono insegnare "tecnica della comunicazione" negli istituti professionali, settore servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera e negli istituti professionali, settore servizi commerciali. - dice Minardo - La materia "Tecniche della comunicazione" risulta assegnata ai docenti titolari della classe di concorso A18, (Filosofia e Scienze Sociali). Questo comportamento risulta in contrasto con le disposizioni del Ministero relativamente alla "priorità" della "A-65" sulla "A-18" per l'insegnamento delle materie "Teorie della Comunicazione" e/o "Teorie e Tecniche della Comunicazione". Di conseguenza la situazione che si è venuta a creare è che, pur essendo inseriti in terza fascia nelle scuole, le stesse non chiamano la graduatoria del concorso A65. In altre parole, sebbene sia stata attivata una nuova classe di concorso con priorità sulla materia, le scuole non hanno aggiornato l'organico dei docenti precludendo ogni possibilità di insegnare ai titolari della classe A65. La mia sollecitazione al Ministro dell'Istruzione è quella di assumere iniziative legislative per superare le disparità di trattamento».

«Il parco ibleo è un'opportunità»

L'intervento. Medica commenta il vertice: «Nessun freno per l'economia locale. Anzi»

Il consigliere pentastellato bacchetta gli oppositori e spiega i passaggi dell'iter e i vantaggi per il territorio



ADRIANA OCCHIPINTI

«Più che un freno all'economia, rappresenta una grossa opportunità per tutte le comunità interessate». Con queste parole il portavoce del MSS Modica in Consiglio Comunale, Marcello Medica, esprime soddisfazione sull'esito della riunione riguardante l'avvio dell'iter istitutivo del Parco degli Iblei, tenutasi a Roma lo scorso 17 luglio presso il Ministero dell'Ambiente sotto il coordinamento del direttore generale, Maria Giarratano. Una riunione proficua che ha permesso di fare il punto della situazione e di appurare che secondo lo studio dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) si tratta di «un'ottima proposta di Parco». Un altro parco nazionale che, senza nulla da invidiare ad altri, si andrà ad aggiungere ai ventiquattro parchi nazionali già esistenti in tutta Italia e che complessivamente coprono oltre un milione e mezzo di ettari, tra terra e mare, pari al 5% circa del territorio nazionale. Una grande ricchezza per l'Italia che ne fanno, per i paesaggi incredibili e per i luoghi incontaminati che offre, una delle mete preferite dagli amanti dell'ecoturismo, come si evince facilmente dai siti più rinomati e affermati nel settore turistico.

«Insomma, anche l'istituendo Parco degli Iblei rappresenta, più che un freno all'economia, una grossa opportunità per tutte le comunità interessate. - dice Medica - Numerose e significative sono, infatti, le ini-



ziative previste dalla legge per la promozione dello sviluppo economico e sociale delle collettività eventualmente residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti (Art. 14 L. 394/91). Si prevedono in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di de-

purazione e per il risparmio energetico, servizi ed impianti di carattere turistico-naturalistico; l'agevolazione o la promozione, anche in forma cooperativa, di attività tradizionali artigianali, agro-silvo-pastorali, culturali, servizi sociali e biblioteche, restauro, anche di beni naturali, e ogni altra iniziativa atta a favorire

ti, che intendano realizzare iniziative produttive o di servizio, compatibili con le finalità istitutive del parco nazionale o naturale regionale».

Il MSS Modica ci tiene anche a rassicurare chi nei giorni scorsi ha espresso perplessità sulle bontà del Parco degli Iblei e sulla sua proposta di perimetrazione inviata al Ministero dell'Ambiente che prevede ben quattro Livelli di Tutela, in base alla Classificazione ex Art. 12, comma 2, della Legge 394/91.

Durante la riunione romana è emerso, inoltre, che le preoccupazioni e le osservazioni emerse durante l'incontro tenutosi lo scorso 16 luglio presso la sede del Libero Consorzio Comunale di Ragusa saranno tenute in debita considerazione e che verranno consumati tutti i passaggi per arrivare ad una proposta condivisa. «Stiano, pertanto, tranquilli gli oppositori del Parco - conclude Medica - perché tutte le parti in causa hanno la possibilità d'ora in poi di presentare osservazioni e rilievi e sarà anche presentata una mappa dettagliata degli insediamenti che insistono nel territorio per arrivare ad una perimetrazione e a norme di salvaguardia che tutelino tutti i soggetti interessati. D'altronde, ciò lo consente l'iter normativo (Art. 10 della Legge 394/91) che comunque va avanti senza pausa e senza passi indietro come invece auspicava qualcuno. In sostanza il Parco degli Iblei si farà e ciò anche e soprattutto grazie all'impegno profuso dal MSS a tutti i livelli».

«
IL DETTAGLIO. «Tutte le parti in causa hanno la possibilità d'ora in poi di presentare osservazioni»

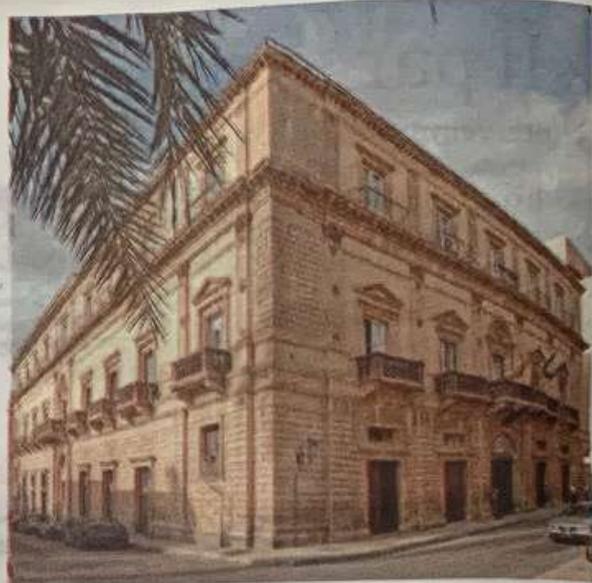
lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse. Particolare attenzione meritano poi le Misure di incentivazione previste dall'art. 7 della legge 394/91. Ai comuni ed alle province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco nazionale è attribuita priorità nella concessione di finanziamenti dell'Unione europea statale e regionali richiesti per la realizzazione, sul territorio compreso entro i confini del parco stesso, di importanti interventi, impianti ed opere. Il medesimo ordine di priorità, inoltre, è attribuito ai privati, singoli od associa-

AUTOSTRADA SR-RG-GELA

Domani sopralluogo di Falcone

L'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, domani, a partire dalle 10,30 , si recherà in sopralluogo sui cantieri dell'autostrada Siracusa-Gela, nei lotti 6, 7 e 8 fra i centri di Rosolini, Ispica e Modica. Assieme a lui i vertici del Cas, il presidente Francesco Restuccia e la vicepresidente Chiara Sterrantino, e i tecnici dell'impresa appaltatrice.

Vittoria



«Bando Aro, le clausole sono inaccettabili»

Il contenzioso. Il Tar rinvia al prossimo 24 ottobre la decisione nel merito del ricorso presentato dalla Fiadel

«**IABICHELLA: «Il Comune ha accolto due punti quindi rinunciato alla sospensiva»**

NADIA D'AMATO

elettoriale politico mafioso', ed infine, pena la risoluzione del contratto di appalto, a non effettuare nuove assunzioni con contratti a tempo indeterminato, ma di utilizzare solo forme di assunzioni a tempo determinato. Clausole inaccettabili secondo la Fiadel che - secondo lo stesso sindacato - violano la Costituzione Italiana ed il Codice Civile, visto che in Italia vige sempre la regola che un imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva, e che violano anche il contratto collettivo nazionale e la Legge di stabilità del Governo, riguardo le assunzioni a tempo determinato».

Già nei giorni scorsi, il Comune di Vittoria aveva già pubblicato dei chiarimenti riguardanti il bando di gara, coi quali il Rup, ha spiegato che "la locuzione 'allontanamento' non si riferisce al licenziamento, ma all'allontanamento del personale da quel servizio per il quale risulti incapace o inadempiente ai propri doveri di sicurezza, che non rispetti norme, procedure, regolamenti, ordini aziendali".

In un secondo chiarimento il Rup spiega che l'azienda che assumerà l'incarico settennale potrà rispettare quanto dettato dal Ccnl, ovvero assumere tutti i lavoratori in forza alla data del passaggio, anche se con precedenti penali, ma non potranno farlo per eventuali nuove assunzioni. Nel terzo ed ultimo chiarimento, il Rup precisa che il bando "prevede un numero congruo di operatori già in forza all'attuale gestore ed il transito degli stessi al nuovo operatore. Tuttavia, nell'ambito dell'espletamento del servizio possono presentarsi delle situazioni di criticità imprevedibili o già preventivate (potenziamento dei servizi estivi), in tali casi l'impresa può procedere all'assunzione di ulteriore personale" con contratto a tempo determinato».

"In questo ultimo caso, non ci riteniamo soddisfatti - sottolinea Giorgio Iabichella - poiché il Comune di Vittoria sta autorizzando il ricorso esclusivo ai contratti a tempo determinato, creando precarietà anziché stabilità tra le famiglie vittoriesi".

Per quanto riguarda il ricorso presentato dalla Fiadel, il Tar ha rinviato la decisione nel merito al 24 ottobre 2019. "Visto che il Comune di Vittoria ha presentato i chiarimenti - dichiara Iabichella - si è deciso di rinunciare

alla sospensiva. Il fatto che il Comune abbia avallato due delle tre motivazioni del nostro ricorso - conclude - dimostra che le preoccupazioni della Fiadel e dei 74 lavoratori ricorrenti erano fondate, poiché avrebbero potuto causare ingenti perdite di posti di lavoro tra i dipendenti attualmente in forza alla Tech servizi di Floridia, garantendo, quindi, la continuità lavorativa in prossimità del prossimo passaggio di cantiere. Una grande vittoria sindacale che concede dignità a quegli operatori che mantengono pulita la città e che, adesso, potranno lavorare più serenamente e senza l'inutile spada di Damocle del licenziamento appesa sulla loro testa".

L'obiettivo dei commissari (a destra) è rendere pulita la città ma il bando non soddisfa i sindacati



LE DISCARICHE A CIELO APERTO



Colma di spazzatura la strada che porta da Punta Braccetto a Santa Croce

Sporcano e puliscono. Tornano a sporcare come prima e anche più di prima gettando di tutto e nemmeno come accadeva un tempo. Di nascosto e di notte e preferibilmente in un luogo appartato, lontano da occhi "indiscreti". Anche questo è stato sdoganato. Il malcostume è

C'è qualcuno che sporca ci sono altri che ripuliscono ma il tormentone continua

Degrado. Il percorso di rifiuti che porta al mare

mattutino, giornaliero, costante e continuo e soprattutto si "sbarazza" della propria immondizia ovunque e dovunque. E adesso che è giunta l'estate e che la stagione balneare costringe i villeggianti e residenti alla "raccolta differenziata", ci si libera della propria spazzatura lungo le vie del mare. Una di queste è il tratto stradale che va da Punta Braccetto in direzione di Punta Secca passando da Torre di Mezzo. L'arteria stradale è costellata ai bordi, da una parte all'altra, di sacchi neri e di immondizia varia. Spiccano tra i rifiuti anche alcuni inerti: materassi dismessi, plastica nera che serve alle aziende agricole della zona e persino materiale edile di risulta. Insomma di tutto e di più. Ovviamente non è un'eccezione. Percorrendo il tratto stradale da Punta Braccetto a Santa Croce Camerina è lo stesso identico squallore. Come fare? Appellarsi al

senso civico, lo si è fatto e lo si fa sempre con fiduciosa speranza. Ma non basta. Rafforzare il controllo e punire? Ma, realisticamente, potrebbe essere fattibile una soluzione del genere? Servirebbero mezzi, uomini e risorse. Tante e troppe. Al momento non esistono altre soluzioni se non si vuole che questa terra di Sicilia, ricchissima d'arte, storia, gastronomia, vocata al turismo di qualità, perda per l'ennesima volta la sua occasione d'oro. Bisogna che le amministrazioni comunali, con la concertazione del Libero Consorzio di Ragusa, decidano di metterci tanta buona volontà e fare in modo che le strade vengano pulite e bonificate anche se ogni giorno ci sarà sempre uno sporaccione pronto a deturpare salute, bellezza e ricchezza mettendo a rischio l'esistenza futura dei suoi figli.

DANIELA CITINO



Il segretario Fiadel Iabichella

La prossima settimana incontro Soaco-Sac-Comune

Aeroporto di Comiso, si stringono i tempi per il piano industriale

Torrisi: «Insieme avvieremo il percorso per recuperare il terreno perduto»

Francesca Cabibbo

COMISO

Aeroporto di Comiso: ora si guarda al futuro. Dopo l'approvazione del bilancio 2018 (che ha fatto registrare perdite per 1.880.000 euro) bisogna correre ai ripari se si vuole evitare che il futuro dello scalo comisano sia fallimentare come è stato nei primi sei anni della sua esistenza.

La prima assemblea dei soci per il bilancio si era svolta a fine aprile: si è dovuto attendere altri tre mesi prima dell'approvazione. Il sì al documen-

to finanziario che certifica lo stato dell'aeroporto al 31 dicembre 2018 è stato dato dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e dall'avvocato Alfio D'Urso, delegato di Intersac, la società che era in liquidazione e che ora è stata interamente acquistata dalla Sac di Catania. La società catanese detiene 65 per cento del pacchetto azionario.

«C'è voluto del tempo per giungere all'approvazione – commenta l'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi – abbiamo dovuto attendere che il comune di Comiso fosse pronto. Ora dobbiamo recuperare il tempo perduto». Sac, Intersac ed il comune di Comiso torneranno a vedersi la prossima settimana per avviare il nuovo piano indu-



L'amministratore delegato di Sac. Nico Torrisi

striale ed il «piano di risanamento». Il sindaco Schembari ha chiesto che il comune sia coinvolto nella condizione delle linee guida del nuovo piano. «Avvieremo questo percorso insieme – continua Torrisi – per vedere quali azioni mettere in campo per recuperare il terreno perduto. Alcune cose segnano il passo: il bando per l'incremento turistico non è ancora pronto e servono delle modifiche. Il volo già aggiudicato per Torino alla Blu Air non è ancora partito. Sono degli adempimenti del comune, purtroppo a rilento. Ma ora si potrà accelerare tutti insieme. Da parte nostra, come socio privato, spingeremo sulla realizzazione dell'asse aeroportuale Catania – Comiso, sulla tariffazione unica,

che ci consenta di incentivare l'aeroporto di Comiso». Da qui a breve Intersac non ci sarà più. «Il patrimonio di Intersac sarà inglobato da Sac – conferma Torrisi – La società, di fatto, non ha più motivo di esistere». Nell'ultimo anno, però, Comiso ha perso molti voli: Dublino, Londra Dusseldorf ed altre tratte hanno perso delle rotazioni. «Tutto questo è legato alle difficoltà delle compagnie aeree – aggiunge Torrisi – che hanno messo in difficoltà anche altri aeroporti».

Anche il comune di Comiso ha delle forti aspettative, legate proprio al ruolo del socio privato Sac. «Il comune – spiega Maria Rita Schembari – si aspetta tantissimo dal socio tecnico, per fortuna unico posses-

so del 65 per cento. Ora, quale socio unico, avrà agevole strada nel voler investire seriamente sull'aeroporto di Comiso. Il comune sta facendo la sua parte. Presto vedremo fare la sua parte anche a Sac».

Il comune di Comiso, insieme a Soaco, è impegnato nel progetto per la continuità territoriale che potrà portare nuove rotte a Comiso: due voli giornalieri per Roma ed un volo giornaliero per Milano, a tariffa agevolata, soprattutto per i residenti in Sicilia. Si tratta di rotte che non servono per l'incremento turistico quanto piuttosto per i collegamenti dell'isola. La procedura è stata approvata dal ministero dei Trasporti e si attende ora solo il via libera della Commissione Europea. (FC)

Comune, proposta dell'opposizione

Suolo pubblico, costi da rivedere

La mozione presentata al presidente del Consiglio Carmela Minioto

Pinella Drago

MODICA

Rivedere i costi per l'occupazione di suolo pubblico da parte degli esercenti nel centro abitato di Modica. Porta la firma di sette consiglieri, tutti dell'opposizione, la mozione presentata al presidente del Consiglio comunale Carmela Minioto. A sottoscriverla Ivana Castello, Giovanni Spadaro, Filippo Agosta, Salvatore Poidomani, Marcello Medica, Tato Cavallino e Mommo Carpentieri. Il calcolo della tariffa sarebbero dovuti

avvenire secondo, secondo i sette consiglieri, in base all'indice Istat dei prezzi al consumo. All'Amministrazione del sindaco Ignazio Abbate viene chiesto di eliminare la nuova tariffa di base e di inserirne una ricalcolata in base all'indice Istat dei prezzi al consumo, di calcolare il canone orario in base al canone giornaliero e rapportato alle ore di effettivo utilizzo del suolo. Ed ancora di sopprimere l'obbligo di applicare il moltiplicatore di 0,75 al canone per le occupazioni di durata inferiore alle 12 ore, di adeguare alle precedenti decisioni le norme del nuovo testo regolamentare sulla tassa di occupazione di suolo pubblico, di evidenziare l'obbligo che gli aumenti del canone devono avvenire a cadenza

annuale e in base all'indice Istat dei prezzi al consumo, nonché alle ore di effettivo utilizzo del suolo. «Parecchia gente si è lamentata, soprattutto gli ambulanti che non sono in grado di affrontare una così elevata spesa – afferma il consigliere Ivana Castello – la mozione è finalizzata a sollecitare il Consiglio affinché si possa correggere il dato. Si pensi che un ambulante, nell'occupazione di 12 metri quadrati, potrebbe veder lievitare, conti alla mano, il canone consueto al quattrocento per cento. Cioè se prima pagava 100, oggi verrebbe a pagare 400. Ciò equivarrebbe a una stangata al commercio e all'economia cittadina. Sono sicura che il sindaco si attiverà per rimuovere la difficoltà». (*PID*)